

Cerca nel sito

4 Settembre 2026 12:00

quotidianosanità.it

Lettere al direttore

Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Lettere al direttore
Edizioni Regionali QS Pro Professionisti Sanitari. AI

QS Club Newsletter

QS » Lettere al direttore » Dignità del lavoro e sostenibilità della cura: la stessa responsabilità



Stampa

Dignità del lavoro e sostenibilità della cura: la stessa responsabilità



Gentile Direttore, ho letto con grande attenzione La trappola del non profit di Rita Longobardi, una persona che stimo e apprezzo sinceramente per la serietà, la sensibilità e la chiarezza con cui rappresenta il mondo del lavoro...

Gentile Direttore,

ho letto con grande attenzione [La trappola del non profit](#) di Rita Longobardi, una persona che stimo e apprezzo sinceramente per la serietà, la sensibilità e la chiarezza con cui rappresenta il mondo del lavoro.

Le sue parole non meritano una replica difensiva, ma un ascolto vero.

Condivido pienamente il cuore del suo pensiero: essere non profit non può significare riconoscere meno diritti, meno tutele o un minore valore professionale. La missione sociale appartiene all'organizzazione; chi lavora mette a disposizione competenze, tempo e responsabilità, spesso accanto alle persone più fragili. Non sta facendo volontariato e non può essere chiamato a finanziare il welfare attraverso il sacrificio dei propri diritti.

Non vorrei, dunque, mettere un "ma" dopo le parole di Rita. Vorrei aggiungere un "e": dignità del lavoro e sostenibilità delle imprese. È la realtà che le aziende rappresentate da Conf Salute Healthcare vivono ogni giorno.

Sono imprese che assicurano cura e assistenza a persone anziane, disabili, non autosufficienti e con bisogni sanitari complessi. Garantendo continuità dei servizi, sicurezza, formazione, personale qualificato e investimenti, spesso ventiquattro ore su ventiquattro. Lo fanno confrontandosi con la carenza di infermieri e operatori, con l'aumento del costo del lavoro, con requisiti organizzativi sempre più impegnativi e, soprattutto, con tariffe e budget stabiliti dalle istituzioni, che troppo spesso non crescono insieme ai costi reali delle prestazioni.

Le imprese non possono determinare liberamente il prezzo dei servizi accreditati, ma sono chiamate ad assorbire ogni aumento. Quando le tariffe non accompagnano i rinnovi contrattuali, la differenza resta interamente sulle loro spalle. E quando questo accade per anni, a essere messi a rischio non sono soltanto i margini economici, ma gli investimenti, l'occupazione e la continuità

Ultime analisi e review da QS Pro Gold



Cloud sanitario: infrastrutture, compliance, GDPR e Risk management



Gestione dell'ipertensione resistente: dalle Linee Guida alle terapie innovative



Leadership Infermieristica 2026: nuovi modelli di responsabilità e autonomia



Leadership Medica 2026: guidare team clinici ad alte prestazioni



AI e telemedicina nello studio odontoiatrico: applicazioni concrete e uso protetto

Quotidiano Sanità CLUB

Gli speciali



Sanità digitale per garantire più salute e sostenibilità. Ma servono standard e condivisione

Tutti gli speciali

I più letti [7 giorni] [30 giorni]



La Lombardia anticipa al 1° settembre la campagna gratuita di immunizzazione anti-VRS per tutti i neonati



Acque trattate in bar e ristoranti. Nas: irregolarità nel 54% dei controlli. Sanzioni per 175mila euro

stessa delle cure.

Esiste poi un'altra questione che non possiamo più evitare: le profonde differenze fiscali e competitive tra profit e non profit. Soggetti con forme giuridiche differenti possono erogare le medesime prestazioni, alle stesse persone, nell'ambito dello stesso sistema di accreditamento e assumendosi analoghe responsabilità, ma operando con regimi fiscali e possibilità di accesso alle agevolazioni non equivalenti.

Non contestiamo le tutele riconosciute al Terzo settore, la cui funzione è preziosa e merita rispetto. Chiediamo, però, che non venga penalizzata l'impresa soltanto per la propria forma giuridica e che il valore sociale di un servizio sia riconosciuto innanzitutto nella qualità della cura prestata.

Anche "profit" descrive una forma d'impresa, non rappresenta un giudizio morale. Molte delle nostre aziende sono realtà familiari, radicate nei territori da generazioni, che reinvestono risorse, assumono persone e garantiscono servizi essenziali anche nelle condizioni più difficili.

Alle organizzazioni sindacali non chiediamo comprensione al posto dei diritti. Chiediamo qualcosa di più importante: un'alleanza affinché quei diritti possano essere riconosciuti in modo concreto, stabile e duraturo. Insieme dobbiamo chiedere alle istituzioni tariffe coerenti con il costo reale delle prestazioni, adeguamenti contestuali ai rinnovi dei contratti, pagamenti tempestivi, regole di accreditamento omogenee e una programmazione capace di garantire futuro al lavoro e alle imprese.

Né i lavoratori né le aziende possono continuare a essere l'ammortizzatore dello spazio che separa il welfare promesso dalle risorse realmente stanziare. Il non profit non può essere l'alibi per riconoscere meno al lavoro. Allo stesso modo, la natura profit non può diventare l'alibi per chiedere alle imprese di garantire servizi pubblici sotto costo.

Il pensiero di Rita apre uno spazio importante di confronto. Conf Salute Healthcare è pronta ad abitarlo con rispetto, responsabilità e spirito costruttivo. Perché tutelare chi cura e rendere sostenibile chi organizza e garantisce la cura non sono due battaglie contrapposte. Sono la stessa responsabilità civile.

Luca Pallavicini

Presidente Nazionale Conf Salute Healthcare

04 Settembre 2026

© Riproduzione riservata

Potrebbe interessarti in Lettere al direttore



Sanità pubblica: i numeri non sono più un allarme, sono una scelta che il Paese deve decidere se continuare a compiere

Gentile Direttore, i dati pubblicati sulla spesa sanitaria italiana impongono una riflessione che non può più essere rinviata. Essere ultimi nel G7 per spesa sanitaria pubblica pro capite non rappresenta semplicemente...



Spesa sanitaria e PIL: cinque osservazioni di metodo sull'analisi GIMBE

Gentile Direttore, l'analisi che la Fondazione GIMBE ha diffuso il 2 settembre sulla spesa sanitaria pubblica nei Paesi OCSE svolge, come ogni anno, un servizio utile: mette in fila dati...



Assistente infermiere. Arriva l'ok del Tar: "Nessuna invasione delle competenze degli infermieri"



Psoriasi a placche. Biosimilare di infliximab efficace e sicuro quanto l'originator



Liste d'attesa, cambia il rapporto con il cittadino: Cup unico, richiamata automatica, percorsi di tutela e più trasparenza. Ma se non disdici l'appuntamento paghi anche se sei esente. Ecco cosa prevede il nuovo Piano 2026-2028



Il sociale e la sanità: due separati in casa

Gentile Direttore, nell'ordinamento dello Stato Italiano le politiche sanitarie e le Politiche sociali fanno capo a due circuiti diversi di gestione e erogazione. Le politiche di contenimento della spesa pubblica...



Debito orario e Case di Comunità: la contraddizione del PNRR che mette in crisi le Medicine di Gruppo

Gentile Direttore, l'ACN stralcio firmato il giugno scorso ha introdotto il debito orario di 6 ore settimanali nelle Case di Comunità (CdC) per la continuità assistenziale diurna ed è in fase...

Edizioni Regionali

**Abruz Vene: Piem di Valle
 Basili Giulia Provi Trent D'Ao
 Calab Lazio Autor Pugli Vene
 Camp Liguri di Sarde
 Emilia Lomb Bolza Sicili
 Roma Marc Provi Tosca
 Friuli Molis Autor Umbr**

sanità

Quotidiano online
 d'informazione sanitaria

Direttore responsabile

Luciano Fassari

Direttore editoriale

Francesco Maria Avitto

Sede legale e operativa:

Via della Stelletta, 23, 00186 - Roma

Sede operativa:

Via Luigi Galvani, 24, 20124 - Milano

Tel: (+39) 06 45209 715

Email: info@homnya.com

Coordinamento Pubblicità

commerciale@homnya.com

Redazione

redazione@homnya.com



Copyright 2013-2026 © Homnya

Srl
 Tutti i diritti sono riservati

P.I. e C.F. 13026241003

Iscrizione al ROC n.34308
 Iscrizione Tribunale di Roma
 n.115/2013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

[Accessibilità](#)